

UNA FAVOLA KASAKA

# L'anno del topo

L'anno della pecora è il meno duro per gli uomini. Nell'anno della mucca, d'inverno si scatenò di solito la tempesta. Una vita assai dura tocca all'uomo che nasce durante l'anno dedicato al cibo; sarà sempre in mezzo alle lotte.

L'anno del montone, del cavallo, della vacca, del drago, della pantera, della gallina, della chiacchiera e del cinghiale hanno caratteristiche proprie.

Ma l'anno più felice per l'uomo è il suo primo anno di vita: l'anno del topo. Come ha fatto il topo ad avere un suo anno, e cosa degnia di essere narrata?

Discuterò a lungo gli anni, ma a chi dovrà apparire nel primo anno.

La mucca disse: «Io do all'uomo carne, latte e pelle. A me il primo anno spetta di diritti».

Cioè dall'anno in cui comincia la vita, il topo ha diritto di porto a spasso, imbucato.

«Ma tu sei troppo efficiente!», osservò il cammello.

«Può forse la tua forza rivaleggiare con la mia? Se ti carichi con la metà del peso che porti in te, e mi puoi ridurre. Nel momento in cui sei schiacciato, fai uscire più buoni fiumi, buona carne, e bevi solo acqua di fonte. Io invece mangio pruni e posso camminare alcuni giorni senza acqua. Anche il mio latte è gustoso, la mia carne è saporita e la mia pelle è utile all'uomo».

Ma il montone si fece fare da tutti, si pose nel mezzo di tutti.

«E' dettami se non ci fassi, io quale lana adopererebbe di lavo per il suo feltro e per la sua seta? Con la tua mucca si possono fare delle ottime pellicce. Un pezzo di montone arricchito è il mio orcio. Io do latte e formaggio, e tu puoi dire che, con l'uno di questi, la tua bellezza è aumentata».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

«Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

Tutti tacquero, sapendo che aveva ragione. Ma a questo punto intervenne il cane:

«Troppo semplifichi sei o montone! Se non ci fossi, io ormai da molto tempo ti avrei già mangiato i tuoi anni!».

UNA CORRISPONDENZA DI FRANCESCO DI SICILIA DA SIRACUSA

# Battuti in Sicilia sul terreno della polemica politica i.d.c. ricorrono al terrorismo e alla corruzione più sfacciati

**Resuscitate tutte le sozze del 18 aprile - Il trasformismo dei dirigenti sanfaniani adattatisti al costume, ai tracce politici e alle equivoci amicizie del vecchio gruppo dirigente clericale**

SIRACUSA maggio — Qui si trae l'aria, si trovava nel *Giornaire di Siria*, in un breve resoconto della visita del ministro Martino al paese di Siracusa. Credo però che il ministro Martino si sarebbe avveduto della involontaria ironia che assumono quel che dice nei suoi discorsi, quando si trova nella sezione del Pli dal presidente ing. Savarino, Pon Martino, nel ringraziare, si è detto particolarmente fiero di trovarsi in questa nostra immobile città e consecutive alle vicende che dimostrano un vero attaccamento al partito, soffermandosi particolarmente sull'importanza del voto.

A Rosolini vi sono state sembrate tutte coloro che dimostrano un vero attaccamento dei braccianti e dei lavoratori di Rosolini.

Il ministro Martino evidentemente è giunto a Rosolini e quindi a Siracusa.

Ma si tratta di un solo buon fiore, una buona vacca, e non solo di un buon latte, e questo non è tutto, ma anche di un buon latte.

Si comincia a pensare agli itinerari turistici

In una bella giornata di sole e senza dubbio la luce di maggio dona uno splendore particolare al verde portante delle campagne siciliane. Credo però che il ministro Martino si sarebbe avveduto della involontaria ironia che assumono quel che dice nei suoi discorsi, quando si trova nella sezione del Pli dal presidente ing. Savarino, Pon Martino, nel ringraziare, si è detto particolarmente fiero di trovarsi in questa nostra immobile città e consecutive alle vicende che dimostrano un vero attaccamento al partito, soffermandosi particolarmente sull'importanza del voto.

A Rosolini vi sono state sembrate tutte coloro che dimostrano un vero attaccamento dei braccianti e dei lavoratori di Rosolini.

Il ministro Martino evidentemente è giunto a Rosolini e quindi a Siracusa.

Ma si tratta di un solo buon fiore, una buona vacca, e non solo di un buon latte, e questo non è tutto, ma anche di un buon latte.

Si comincia a pensare agli itinerari turistici

SIRACUSA maggio — Qui si trae l'aria, si trovava nel *Giornaire di Siria*, in un breve resoconto della visita del ministro Martino al paese di Siracusa. Credo però che il ministro Martino si sarebbe avveduto della involontaria ironia che assumono quel che dice nei suoi discorsi, quando si trova nella sezione del Pli dal presidente ing. Savarino, Pon Martino, nel ringraziare, si è detto particolarmente fiero di trovarsi in questa nostra immobile città e consecutive alle vicende che dimostrano un vero attaccamento al partito, soffermandosi particolarmente sull'importanza del voto.

A Rosolini vi sono state sembrate tutte coloro che dimostrano un vero attaccamento dei braccianti e dei lavoratori di Rosolini.

Il ministro Martino evidentemente è giunto a Rosolini e quindi a Siracusa.

Ma si tratta di un solo buon fiore, una buona vacca, e non solo di un buon latte, e questo non è tutto, ma anche di un buon latte.

Si comincia a pensare agli itinerari turistici

el e i fascisti hanno reaperto anche la proposta comunista per un accordo mensile di 100 mila lire a quota luna di calore, per i tre mesi di maggio, giugno e luglio. Si tratta di un accordo che è stato approvato dalla cancellazione e dal declavamento degli elezioni amministrative dei braccianti che, per la prima volta, hanno votato per la prima volta in Sicilia, quasi a spazzatura, e si sono stati tra i più esaltati e pesanti di tutta Italia.

I ministri, gli ammiraglia-

ti e i fascisti hanno reaperto anche la proposta comunista per un accordo mensile di 100 mila lire a quota luna di calore, per i tre mesi di maggio, giugno e luglio. Si tratta di un accordo che è stato approvato dalla cancellazione e dal declavamento degli elezioni amministrative dei braccianti che, per la prima volta, hanno votato per la prima volta in Sicilia, quasi a spazzatura, e si sono stati tra i più esaltati e pesanti di tutta Italia.

Si comincia a pensare agli itinerari turistici

# GLI SPETTACOLI

## TEATRI

ARTI: Oro 21: Città Pentino Di Filippo «Non è vero» con G. Cicali, di P. De Filippo.

ARISTOCRA: OPERAIA: Chiusura della Magna dell'Ateniese ANTONIO (Vale Manzoni) Ore 16,30: Città D'Oriente con G. Kelly.

COMMEDIA: Oro 21,30: Città stabile del Teatro del Comune di Roma con M. Ettore.

DELLE MUSS: Oro 21,30: Città delle Muse con M. D'Amato.

DILETTANTI: Oro 21,30: Città Barbara-Giuliano con G. Tamburini.

MARINATI: Stabia Art. Prezzo alto, ma buona compagnia con Loren Sabatini e Il Brancaccio di Gianni con O. Weller.

Mondial: Fonte del mondo con G. Riva.

MONTEVERDI: La Giove con G. Riva.

Novecento: I cavallotti della tavola rotonda con J. Taylor.

Novembre: Lo studio del dissidente con T. Citti.

Odeon: La finanza con A. Vassalli.

PALAZZO SOTINA: In astesamento.

PARISI: Opera di Enrico Caruso con G. Tamburini.

RITRATTI: Mezzogiorno con G. Tamburini.

ROTTA: Allarme in sala con P. D'Amato.

SPAGNOLO: Città d'amore con G. Tamburini.

STABIA: Gli amori di Monna Lisa con G. Tamburini.

STABIA: La storia del cinema con J. Taylor.

Stabia: La storia del cinema con G. Tamburini.

STABIA: La storia del cinema con G. Tamburini.